

25 Giugno 2019

Factoring: Assifact, Italia terza in Europa, volume affari 240 mld (+8,32%)

L'Italia è tra i primi tre Paesi in Europa (dopo Francia e Regno Unito, prima della Germania) nel mercato del factoring, l'attività finanziaria che consente alle imprese di gestire in modo efficiente il capitale circolante e neutralizzare gli effetti negativi dei ritardi nei pagamenti. Con un volume d'affari di oltre 240 miliardi di euro nel 2018 (+8,32%), pari al 14% del Pil nazionale, il mercato italiano del factoring è il quarto nel mondo, dove la Cina, che dieci anni fa era decima in classifica, precede in classifica le tre big europee. Lo ha detto il presidente di Assifact, Fausto Galmarini, nella sua relazione all'Assemblea annuale dell'associazione che riunisce gli operatori italiani del factoring e che è in corso a Milano. 'Nei primi mesi del 2019 si è vista una forte e ulteriore accelerazione (+19,32% a gennaio, +21,73% a febbraio e +15,83% a marzo)', ha detto Galmarini, sottolineando che il volume d'affari cumulativo si è attestato a 58,58 miliardi di euro nel primo trimestre. 'Il mercato italiano ha registrato nell'ultimo decennio un deciso e continuo incremento dei volumi (+7,19% nel 2008-2018), dando un sostegno all'economia', ha detto. Per le operazioni di finanziamento attraverso il factoring la qualità del credito nel 2018 è rimasta alta: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale si è ridotta al 5,23% rispetto al 10,4% degli impieghi bancari, mentre le sofferenze rappresentano soltanto il 2,25% contro il 5,6% medio dell'attività bancaria. 'Come factoring abbiamo spazio per crescere, abbiamo molto da fare, anche in uno scenario regolamentare in continua evoluzione, accompagnato da elementi di incertezza e discontinuità che non favoriscono lo sviluppo economico e ostacolano le possibilità di intervento da parte di banche e intermediari finanziari', ha detto Galmarini.